



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.2.2008
COM(2008) 112 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio
finanziario 2006**

{SEC(2008) 269}

INDICE

1.	Ambito della relazione	3
2.	Risultanze della DAS 2006 della Corte dei conti nel settore della gestione concorrente.....	3
3.	Osservazioni degli Stati membri sugli errori più frequenti nel settore delle azioni strutturali	7
4.	Integrazione delle posizioni degli stati membri nella relazione annuale della corte....	9
5.	Seguito dato dagli Stati Membri agli errori rilevati nei settori della politica agricola e delle azioni strutturali.....	12
6.	Conclusione.....	13

1. AMBITO DELLA RELAZIONE

Ogni anno, la Corte dei conti europea (CCE) emette una dichiarazione di affidabilità (DAS) che attesta l'affidabilità dei conti delle Comunità europee e la legittimità e regolarità delle relative operazioni¹. La DAS si basa principalmente sui risultati degli audit della Corte stessa, che si svolgono per la maggior parte negli Stati membri, dato che questi ultimi attuano oltre i tre quarti del totale dei pagamenti effettuati a titolo del bilancio generale delle Comunità europee (bilancio comunitario).

Dopo la pubblicazione della Relazione annuale della Corte dei conti per il 2006², la Commissione – conformemente al regolamento finanziario³ – ha trasmesso tempestivamente agli Stati membri un elenco delle osservazioni formulate e degli errori individuati dalla Corte con riferimento ai rispettivi paesi. Gli Stati membri sono stati invitati a compilare un questionario per indicare in che modo avessero dato seguito alle osservazioni/constatazioni della Corte. Gli Stati membri sono stati altresì invitati a indicare quali fossero, a loro giudizio, i motivi principali degli errori più frequenti rilevati nel settore delle azioni strutturali.

La presente relazione presenta una sintesi delle risposte trasmesse dagli Stati membri alla Commissione. Essa riguarda unicamente i settori in cui la Commissione e gli Stati membri esercitano una gestione concorrente, ossia la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese relative alla politica agricola comune e alle azioni strutturali.

La Commissione europea presenterà la presente relazione di sintesi al Consiglio, alla Corte dei conti europea e al Parlamento europeo entro il 28 febbraio 2008⁴. Tenuto conto di questa scadenza, la Commissione non può verificare il contenuto delle risposte degli Stati membri, che sono quindi da considerarsi rappresentative unicamente del punto di vista degli Stati membri.

La relazione è corredata di un documento di lavoro dei servizi della Commissione⁵ contenente informazioni supplementari sulle risposte degli Stati membri.

2. RISULTANZE DELLA DAS 2006 DELLA CORTE DEI CONTI NEL SETTORE DELLA GESTIONE CONCORRENTE

Nei settori in cui si applica la gestione concorrente, gli Stati membri svolgono una funzione essenziale nella gestione e nel controllo giornalieri, mentre la Commissione verifica l'operato degli Stati membri. L'esistenza di un'efficiente struttura di gestione

¹ Cfr. articolo 248 del trattato che istituisce la Comunità europea.

² Relazione annuale della Corte dei conti sull'attuazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, corredata delle risposte delle istituzioni, GU C 273 del 15.11.2007.

³ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25.6.2002, modificato dal regolamento (CE, Euratom) n. 1995/2006 del Consiglio, del 13.12.2006.

⁴ Cfr. articolo 143, par. 6, del regolamento finanziario.

⁵ SEC(2008) 269

e di controllo negli Stati membri è quindi il presupposto per evitare errori nei pagamenti e nella riscossione delle entrate.

Nella relazione annuale 2006, la Corte dei conti ha presentato una valutazione dei sistemi di supervisione e controllo, come pure una stima della probabile incidenza finanziaria degli errori nell'ambito di ciascun settore del bilancio comunitario. Queste stime si basavano sui risultati degli audit dei sistemi e degli audit finanziari che la Corte ha svolto su un campione di pagamenti presso la Commissione e negli Stati membri.

La Corte ha rilevato che nel 2006 i sistemi di supervisione e controllo erano soddisfacenti per quanto riguarda le entrate e per quasi il 70% delle spese della politica agricola comune controllate nell'ambito del Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC), *cfr. tabella 1*. Per le rimanenti spese agricole, i sistemi di supervisione e di controllo sono stati giudicati solo in parte soddisfacenti.

La Corte dei conti ha ritenuto che i sistemi di controllo negli Stati membri nel settore delle azioni strutturali fossero generalmente inefficaci o solo blandamente efficaci; essa ha giudicato inoltre mediamente efficace la sorveglianza attuata dalla Commissione al fine di minimizzare il rischio che i sistemi di controllo negli Stati membri non riuscissero ad evitare spese dichiarate in eccesso o inammissibili⁶.

Tabella 1. Valutazioni della Corte per i settori con prevalenza di gestione concorrente, 2005 e 2006.

Sistemi di supervisione e controllo		Settori con prevalente gestione concorrente	Tasso di errore	
2005	2006		2005	2006
Soddisfacente	Soddisfacente	Risorse proprie	Inferiore al 2 %	Inferiore al 2 %
		Politica agricola comune, di cui:	Non comunicato dalla Corte	Fra il 2 e il 5 %
Soddisfacente	Soddisfacente	<i>SIGC</i>	Inferiore al 2 %	Inferiore al 2 %
Parzialmente soddisfacente	Parzialmente soddisfacente	<i>Non SIGC</i>	Superiore al 5 %	Superiore al 5 %
Insoddisfacente	Insoddisfacente	Azioni strutturali	Superiore al 5 %	Superiore al 5 %

Fonte: presentazione sulla DAS della Corte del Sig. Bonnici, Membro della Corte dei conti, alla Commissione per il controllo dei bilanci (COCOBU) del Parlamento europeo il 20.12.2006. Tabella 1.2 della Relazione annuale 2006 della Corte dei conti europea.

Gli errori sostanziali (ossia gli errori che hanno un'incidenza finanziaria) rilevati dalla Corte nel settore delle risorse proprie erano talmente pochi e scarsamente rilevanti che il tasso di errore complessivo in questo settore è stato giudicato inferiore alla soglia di rilevanza del 2% adottata dalla Corte.

Gli errori sostanziali differivano un poco tra la politica agricola comune e le azioni strutturali nel 2006, *cfr. tabella 2*.

⁶ Cfr. parere della Corte sulla legalità e regolarità delle relative operazioni nella dichiarazione di affidabilità, Relazione annuale 2006, capitolo 1.

Tabella 2. Errori sostanziali tipici nei settori della politica agricola comune e delle azioni strutturali.

Politica agricola comune		Azioni strutturali
<i>SIGC</i>	La Corte ha constatato che la superficie di un appezzamento era inferiore a quella dichiarata dall'agricoltore.	La Corte ha chiesto di esaminare i documenti che potessero giustificare le spese dichiarate dal responsabile del progetto, ma quest'ultimo non è stato in grado di produrre i documenti in tempo utile.
<i>Non SIGC</i>	La Corte ha constatato che l'agricoltore non aveva rispettato pienamente una o più misure nel quadro del regime agroambientale.	- La Corte ha constatato che il responsabile del progetto aveva dichiarato spese che non erano ammissibili al rimborso (ad esempio, i costi salariali non erano stati calcolati in maniera corretta, oppure le spese erano state sostenute dopo i termini stabiliti). - La Corte ha constatato che le procedure di appalto non erano state rispettate (ad esempio, una gara non si era svolta nonostante ciò fosse richiesto). - La Corte ha constatato che il progetto aveva generato entrate delle quali non si era tenuto conto al momento di calcolare il tasso di cofinanziamento. - La Corte ha constatato che le spese dichiarate erano superiori alle spese effettivamente sostenute (ad esempio, il responsabile del progetto aveva dichiarato spese previste in bilancio anziché spese effettivamente sostenute)

Nel settore dell'agricoltura, la Corte dei conti europea ha ritenuto che l'insieme delle misure di mercato e degli aiuti diretti, che coprono l'85% delle spese del FEAOG-Garanzia (compreso il SIGC), fossero al di sotto della soglia del 2%. Per quanto riguarda i pagamenti nell'ambito dei regimi di sviluppo rurale, la Corte ha evidenziato come le misure agroambientali fossero soggette a un'incidenza più elevata di errori, perché gli agricoltori non avevano rispettato le condizioni di ammissibilità (spesso complesse)⁷. Il tasso complessivo di errore in relazione ai pagamenti agricoli è stato tuttavia stimato appena sopra il 2%.

Gli errori riguardanti le azioni strutturali hanno generalmente avuto ripercussioni finanziarie più importanti rispetto agli errori nel campo della politica agricola. La Corte ha detto di avere ragione di credere che, nell'esercizio di bilancio 2006, almeno il 12% dell'importo totale rimborsato a favore di progetti nell'ambito delle politiche strutturali non avrebbe dovuto esserlo⁸. Le risultanze della Corte si sono basate sulla verifica effettuata su un campione di 177 progetti che avevano beneficiato di pagamenti intermedi⁹ dalla Commissione nel 2006.

⁷ Si veda il paragrafo 5.72 della relazione annuale del 2006.

⁸ Si veda il paragrafo 6.39 della relazione annuale del 2006.

⁹ Nel quadro delle azioni strutturali, ciascuno Stato membro adotta programmi operativi per finanziare determinati tipi di progetti. Nel periodo di applicazione del programma, le autorità nazionali selezionano i progetti da finanziare e i responsabili dei progetti dichiarano ad esse le spese che devono essere rimborsate. Le autorità nazionali, a loro volta, dichiarano le proprie spese alla Commissione

Sia la Commissione che la Corte hanno ritenuto che le azioni strutturali fossero un settore del bilancio comunitario in cui gli errori sembrano presentarsi con maggiore frequenza¹⁰ e la cui incidenza finanziaria è superiore a quella di altri settori del bilancio comunitario. Lo stesso tipo di errore si ripete di anno in anno, sia pure con un'importanza relativa diversa, a riprova che i sistemi di controllo non funzionano correttamente.

Gli Stati membri devono istituire quattro livelli di controllo e la Commissione deve verificare che i sistemi di controlli siano correttamente istituiti e funzionino efficacemente, *cfr. tabella 3*. La Commissione svolge un'approfondita attività di audit negli Stati membri e quando scopre carenze nei loro sistemi tali da causare errori che rischiano di rimanere inosservati, li invita ad attuare piani d'azione per porvi rimedio e può, inoltre, decidere di sospendere i pagamenti intermedi o applicare rettifiche finanziarie.

Tabella 3. Struttura del controllo nel settore delle azioni strutturali.

Stato membro	Autorità di gestione	Verifica quotidiana delle attività del progetto (compresi i controlli di cui all'art. 4)
	Autorità di pagamento	Certificazione delle spese a titolo dei progetti
	Organismo di audit	Audit dei sistemi e controllo a campione ex post delle attività del progetto
	Organismo di liquidazione	Convalida della dichiarazione definitiva delle spese a titolo del progetto
Commissione	Verifica mediante audit, piani d'azione, sospensione dei pagamenti e rettifiche finanziarie	

Nella relazione annuale 2006¹¹, la Corte ha presentato la sua valutazione in ordine a 19 sistemi di controllo in nove Stati membri. Per ciascun caso, la Corte ha valutato se il pertinente livello della struttura di controllo fosse soddisfacente, parzialmente soddisfacente o insoddisfacente, *cfr. tabella 4*.

diverse volte all'anno e ricevono pagamenti intermedi per essere rimborsati del contributi comunitario alle spese. Alla fine del periodo di applicazione del programma, le autorità nazionali presentano una dichiarazione definitiva di spesa alla Commissione, corredata di una dichiarazione conclusiva resa da un'entità indipendente di verifica e viene loro accreditato il saldo del cofinanziamento della UE dovuto. I controlli nelle diverse fasi del ciclo del programma sono intesi a prevenire o rettificare gli errori. Gli errori vengono rettificati recuperando i pagamenti dai beneficiari, riducendo altri pagamenti o sostituendo spese inammissibili con altre spese ammissibili.

Ad eccezione del FEAOG-Orientamento.

Cfr. allegato 6, paragrafo 1 della relazione annuale 2006. I 9 Stati membri in questione erano la Germania, la Polonia, la Spagna, la Francia, la Slovenia, il Regno Unito (Scozia), l'Italia, la Grecia, l'Austria/l'Ungheria.

¹⁰
¹¹

Tabella 4. Valutazione della Corte su 19 sistemi di controllo negli Stati membri, Relazione annuale 2006.

	Insoddisfacent e	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente	Totale
Autorità di gestione	11	7	1	19
Autorità di pagamento	10	6	3	19
Organismi di audit	4	7	8	19
Organismi di liquidazione	0	8	11	19

La Corte ha riscontrato che i problemi principali riguardavano i primi livelli di controllo degli Stati membri (poco più della metà delle autorità di gestione e di pagamento verificate è stata ritenuta insoddisfacente), mentre il livello di controllo finale funzionava relativamente bene (nessun organismo di liquidazione è stato giudicato insoddisfacente).

3. OSSERVAZIONI DEGLI STATI MEMBRI SUGLI ERRORI PIÙ FREQUENTI NEL SETTORE DELLE AZIONI STRUTTURALI

Alla luce delle risultanze della Corte, la Commissione ha chiesto agli Stati membri di trasmettere informazioni supplementari sui motivi all'origine degli errori più frequenti nel settore delle azioni strutturali e di specificare quali azioni avessero intrapreso per evitarli. Quasi tutti gli Stati membri hanno risposto.

I motivi menzionati più frequentemente dagli Stati membri riguardavano:

- *Legislazione:* le condizioni del cofinanziamento comunitario sono stabilite nella legislazione di base relativa alle azioni strutturali¹². La legislazione viene proposta dalla Commissione e adottata dal Consiglio, talvolta dopo avere ottenuto il parere conforme del Parlamento europeo. Spesso gli Stati membri hanno descritto la legislazione comunitaria come troppo complessa. In altri casi, le differenze tra la legislazione e quella comunitaria avevano generato confusione (ad esempio, le differenze tra le norme nazionali e quelle comunitarie in merito al periodo di conservazione dei documenti). Alcuni Stati membri hanno inoltre menzionato che in qualche caso la loro interpretazione della legislazione comunitaria era diversa da quella della Corte.
- *Personale:* numerosi Stati membri hanno addotto come motivo principale degli errori la mancanza di preparazione del personale negli organismi di attuazione. Essi hanno inoltre menzionato la negligenza o gli errori di superficialità commessi dal personale.
- *Documentazione:* diversi Stati membri hanno addotto come cause principali la mancata archiviazione, l'archiviazione non sistematica o la perdita di documenti

¹²

Per un quadro generale della legislazione di base nell'ambito delle azioni strutturali, vedasi il sito della Commissione: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reglem_en.htm

(in alcuni casi per via della riorganizzazione o della liquidazione dell'unità incaricata della gestione del progetto).

La Commissione ha chiesto agli Stati membri di precisare se avessero preso misure per evitare il ripetersi degli errori più comuni. Tutti gli Stati membri che hanno risposto a questa parte del questionario hanno detto di avere adottato provvedimenti di qualche genere. I provvedimenti più comuni hanno riguardato i seguenti punti:

- *Informazione:* numerosi Stati membri hanno risposto di avere adottato provvedimenti di qualche genere per migliorare il livello di conoscenza del personale incaricato della gestione quotidiana dei progetti in merito alle norme e alle procedure.
- *Controlli:* alcuni Stati membri avevano modificato le loro procedure di controllo oppure avevano cercato di migliorarne il funzionamento, ad esempio adottando nuove checklist da utilizzare durante i controlli.
- *Legislazione:* alcuni Stati membri avevano introdotto una nuova legislazione nazionale per chiarire o semplificare le procedure.

Gli Stati membri non sono stati in grado di riferire i risultati concreti delle misure adottate, ma generalmente hanno detto di prevedere una diminuzione del numero (e della gravità) degli errori in futuro.

La Commissione ha chiesto agli Stati membri di indicare quali fossero, a loro giudizio, i motivi principali degli errori riscontrati relativamente agli appalti pubblici, alle entrate e alla mancanza di alcuni documenti.

Per quanto riguarda gli errori relativi alle norme sugli appalti pubblici, gli Stati membri sono apparsi concordi sul fatto che i due motivi principali fossero la "mancanza di conoscenze sulle norme" e la "ambiguità nell'interpretazione delle norme".

Per quanto riguarda gli errori riguardanti le entrate, gli Stati membri hanno menzionato la "scarsa conoscenza da parte degli organismi di attuazione" e la "ambiguità delle norme applicabili" come i due motivi più frequenti, seguiti dalla "sottostima delle entrate da parte dei beneficiari".

Per quanto riguarda gli errori riguardanti i documenti mancanti, gli Stati membri erano meno concordi nell'indicare le cause più frequenti. Le due risposte più frequenti state le seguenti: "i documenti esistevano ancora, ma l'organismo verificato non sapeva con esattezza quali fossero quelli chiesti dalla Corte" e "l'organismo verificato non è stato in grado di trovare i documenti a causa della cattiva organizzazione degli archivi. Successivamente i documenti sono stati trovati". A seguire: "l'organismo verificato ha, per errore, conservato i documenti conformemente alle norme nazionali soltanto, anziché alle norme comunitarie" e "l'organismo verificato non è stato in grado di trovare i documenti a causa della cattiva organizzazione degli archivi. I documenti non sono ancora stati trovati".

Spagna e Regno Unito

Le osservazioni inviate dalla Spagna e dal Regno Unito risultano particolarmente importanti, perché questi due Stati membri rappresentano circa la metà degli errori totali quantificabili rilevati dalla Corte per l'esercizio 2006 nell'ambito delle azioni strutturali¹³.

La risposta della Spagna sembra riferirsi unicamente alle questioni relative al FSE, nonostante la maggior parte degli errori rilevati dalla Corte in Spagna nel 2006 riguardasse il FESR. La Spagna ha dichiarato che le cause principali degli errori più comuni erano, a suo giudizio, *"problemi di comprensione dei requisiti stabiliti dalla legislazione comunitaria, particolarmente per quanto riguarda le differenze tra i requisiti della legislazione comunitaria e quelli della legislazione nazionale."* La Spagna ha annunciato la pubblicazione, nel 2008, di una sintesi delle domande ricevute e delle risposte fornite sul sito Internet dell'UAFSE (unità incaricata della gestione del FSE in Spagna). Inoltre ha detto che intendeva pubblicare un manuale per i beneficiari del FSE, destinato a chiarire i dubbi che hanno dato luogo alla maggior parte degli errori commessi. Secondo le intenzioni, le azioni previste per il 2008 avrebbero diminuito il livello di errore, in quanto la maggior parte degli errori commessi era imputabile alla scarsa conoscenza o all'erronea interpretazione della legislazione comunitaria.

Il Regno Unito ha invece sottolineato i seguenti problemi: 1) la mancanza di una pista di audit sufficiente¹⁴; 2) la mancata comprensione dei regolamenti e delle norme nazionali; 3) la complessità delle norme quale causa della maggiore parte degli errori. Il Regno Unito ha dichiarato che le autorità di gestione avevano attuato diverse azioni nel 2007, tra cui il rafforzamento dei controlli di cui all'articolo 4 svolti dall'autorità di gestione. Inoltre ha detto di avere emesso orientamenti per ricordare ai responsabili dei progetti la necessità di conservare la documentazione e il tipo di documentazione necessaria ai fini dell'audit. Secondo le previsioni delle autorità britanniche, il livello di errore sarebbe inizialmente aumentato, dato che vengono individuati più problemi, per poi diminuire una volta risolti questi problemi. I tassi di errore individuati attraverso i controlli ex post (controlli a norma dell'articolo 10) sarebbero diminuiti al momento del completamento del processo di chiusura.

4. INTEGRAZIONE DELLE POSIZIONI DEGLI STATI MEMBRI NELLA RELAZIONE ANNUALE DELLA CORTE

La Corte dei conti raccoglie gli elementi di prova sui quali basa la sua relazione annuale attraverso gli audit che svolge presso la Commissione e negli Stati membri. Essa controlla un campione di operazioni e verifica l'effettiva costituzione dei sistemi di supervisione e di controllo e il loro corretto funzionamento. La Corte tiene conto

¹³ In entrambi questi Stati membri, la Commissione nel quadro della sua attività di audit ha riscontrato carenze nei sistemi; gli Stati membri avevano provveduto ad attuare un piano d'azione o procedure volte a sospendere i pagamenti.

¹⁴ Il Regno Unito ha notato che "per le piccole organizzazioni del terziario può essere difficoltoso conservare i documenti quando norme onerose impongono di conservare i documenti per oltre 13 anni."

altresì delle relazioni annuali di attività e delle dichiarazioni delle direzioni generali della Commissione (e delle loro sintesi), come anche del lavoro di altri revisori¹⁵.

La Corte dei conti è tenuta a trasmettere la sua relazione annuale per l'esercizio N, corredata della DAS, entro il 15 novembre dell'esercizio N+1. Si tratta di tempi molto stretti, considerato che la Corte deve svolgere le missioni di audit presso la Commissione/gli Stati membri, analizzare le risultanze scaturite dalle missioni, redigere una lettera (dichiarazione sulle constatazioni preliminari) indirizzata al Commissario/istituzione superiore di controllo nazionale competente, attendere la risposta della Commissione/dello Stato membro (il termine ordinario è di due mesi), esaminare la risposta e in alcuni casi preparare una seconda lettera indirizzata al Commissario/istituzione superiore di controllo nazionale competente, in cui spiega la posizione definitiva della Corte in merito alle risultanze. Per ciascuna di queste fasi può occorrere del tempo per la traduzione dei documenti.

La Corte ha ultimato il suo progetto di relazione annuale 2006 alla fine di maggio/inizio giugno 2007, *cfr. tabella 5*. Questa data ha dato l'avvio ad una procedura di contraddittorio tra la Corte e i servizi della Commissione.

¹⁵ Si veda il paragrafo 1.38 e 1.39 della relazione annuale del 2006.

Tabella 5. Dichiarazioni sulle constatazioni preliminari, risposte e analisi relative alla gestione concorrente, relazione annuale 2006.

	2006												2007											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
96 dichiarazio ni di constatazio ni preliminari inviata dalla Corte		1			1		1	1	2	3	7	9	9	10	15	10	13	10	2		1	1		
87 risposte ricevute dagli SP					1			1		2	2	2	5	8	9	5	6	19	13	8	4	2		
65 analisi trasmesse dalla Corte										1			2	2	6	5	3	5	6	5	11	17	2	
Procedura per la relazione annuale 2006													Progetto di relazione preparato dalla Corte Procedura di contradditto rio											

N.B.: La tabella include le lettere inviate agli Stati membri e dagli Stati membri in relazione agli audit sulle risorse proprie, la politica agricola comune e le azioni strutturali e che si riferiscono alla relazione annuale 2006. Le fasce in grigio chiaro indicano che sono state inviate 1-3 lettere. Le fasce in grigio intermedio indicano che sono state inviate 4-6 lettere. Le fasce in grigio scuro indicano che sono state inviate 6 lettere.

Nell'ambito della procedura di contraddittorio, la Corte dei conti europea e i servizi della Commissione si sono riunite per esaminare le constatazioni della Corte e le risposte della Commissione, alla luce di eventuali nuove informazioni disponibili, comprese le risposte degli Stati membri¹⁶. La maggiore parte delle riunioni si è svolta nel luglio 2007 ed alcune nella prima metà di settembre 2007. La Corte ha adottato la DAS 2006 in data 27 settembre 2007.

Purtroppo al 1° luglio 2007 mancava quasi un terzo delle risposte degli Stati membri alle dichiarazioni sulle constatazioni preliminari. In simili casi, la Commissione spesso non ha avuto a disposizione le informazioni necessarie per determinare se le risultanze della Corte fossero ancora valide. Questo punto è stato evidenziato anche dalla Francia, che ha osservato che generalmente *"...l'audit sul quale la [Corte] si basa per redigere la sua relazione annuale 2006 è ancora in fase di contraddittorio e che la [Corte] deve ancora trasmettere le sue conclusioni definitive"*.

¹⁶ Alla luce della divisione delle responsabilità enunciata nel trattato che istituisce le Comunità europee, una siffatta procedura di contraddittorio tra la Corte e gli Stati membri non si svolge.

5. SEGUITO DATO DAGLI STATI MEMBRI AGLI ERRORI RILEVATI NEI SETTORI DELLA POLITICA AGRICOLA E DELLE AZIONI STRUTTURALI

La Commissione ha chiesto a ciascuno Stato membro di indicare, per ciascun errore ad esso attribuito dalla Corte, quale azione avesse adottato per rimediare all'errore, nonché il calendario, il contenuto e i risultati previsti dell'azione. Qualora non fosse stata intrapresa o non fosse prevista alcuna azione, gli Stati membri sono stati invitati a spiegare il motivo.

Gli Stati membri hanno risposto in merito al 60% circa degli errori della DAS in ordine alla politica agricola e ai tre quarti circa degli errori riguardanti le azioni strutturali. Appena più della metà degli errori per i quali non è stata ricevuta alcuna risposta riguardava la Spagna, circa un quarto l'Italia e il Portogallo e il resto ripartito tra cinque altri Stati membri. Poiché a questi Stati membri sono stati inviati solleciti, è possibile che possano ancora pervenire risposte.

In alcuni casi gli Stati membri hanno detto di non avere intrapreso azioni in merito agli errori rilevati dalla Corte perché non erano d'accordo sull'errore. Il tasso di disaccordo variava alquanto tra le diverse categorie di errore. Esso era più elevato (5 su 10) per gli errori sostanziali riguardanti le azioni strutturali, sui quali il Regno Unito in particolare era generalmente in disaccordo con le risultanze della Corte. Per quanto riguarda la politica agricola, il disaccordo sugli errori sostanziali era assai minore (2 su 10).

Per quanto riguarda gli errori formali, il disaccordo era notevole (4 errori su 10) in materia di politica agricola, soprattutto a motivo dei casi riguardanti la Grecia. Il disaccordo era leggermente minore nel settore delle azioni strutturali (meno di 3 errori su 10) e ripartito in maniera più omogenea tra diversi Stati membri.

Laddove gli Stati membri hanno accettato l'errore riscontrato dalla Corte, essi sono stati quasi sempre in grado di indicare le azioni intraprese o previste. Per quanto riguarda gli errori formali, sono state intraprese diverse azioni. Nel settore della politica agricola, alcune delle azioni adottate con più frequenza sono state l'effettuazione di pagamenti che erano in ritardo, il miglioramento della registrazione di diversi dati o l'effettuazione di controlli laddove la Corte aveva riscontrato che le procedure di controllo non erano state pienamente rispettate.

Per quanto riguarda le azioni strutturali, la gamma di azioni comprende l'effettuazione di pagamenti che erano in ritardo, la verifica della corretta pubblicizzazione dei finanziamenti comunitari o la modifica delle procedure relative agli appalti nonché la registrazione del tempo.

Per gli errori sostanziali relativi alla politica agricola, gli Stati membri hanno generalmente dichiarato di avere recuperato i pagamenti o di avere avviato le procedure del caso. In alcuni casi, le aziende in questione sono state selezionate per ulteriori controlli in loco.

Nel campo delle azioni strutturali, gli Stati membri hanno dichiarato di avere eliminato le spese inammissibili dalle dichiarazioni o di avere avviato la procedura di recupero per circa la metà dei casi. Tra le azioni intraprese vi sono il miglioramento

delle piste di audit, la ripetizione dei controlli o il miglioramento delle informazioni trasmesse ai beneficiari per quanto riguarda le regole.

6. CONCLUSIONE

Quasi tutti gli Stati membri hanno risposto al questionario della Commissione riguardante la relazione annuale della Corte dei conti 2006, sebbene alcuni di essi abbiano trasmesso risposte parziali. Poiché a questi Stati membri sono stati inviati solleciti, è possibile che possano ancora pervenire risposte.

Le risposte indicano quanto segue:

- Nel campo delle azioni strutturali, gli Stati membri ritengono che la legislazione europea sia complessa e che il personale incaricato della gestione quotidiana dei progetti abbia una conoscenza insufficiente delle regole. Talvolta gli archivi non sono organizzati correttamente, oppure i documenti non vengono conservati per un periodo sufficiente. Questi problemi hanno determinato il ripresentarsi dello stesso tipo di errore. Gli Stati membri devono affrontare questi problemi fondamentali in maniera risolutiva, partendo dal processo legislativo, se si intende ridurre il livello di errori nel settore delle azioni strutturali.
- La Corte deve osservare scadenze molto strette, cosicché è difficile per gli Stati membri trasmettere le loro osservazioni in merito a un numero significativo di errori rilevati dalla Corte in tempo utile, prima che la Corte adotti la sua DAS. La Corte ha già intensificato gli sforzi per informare gli Stati membri più rapidamente degli errori individuati. Attualmente la Corte informa gli Stati membri delle sue risultanze tramite una lettera all'istituzione superiore di controllo nazionale, che raccoglie le informazioni provenienti dall'organismo oggetto della verifica. Gli Stati membri potrebbero fornire le loro risposte più rapidamente se la Corte dei conti trasmettesse la sua lettera direttamente all'autorità/organismo oggetto della verifica e ricorresse maggiormente alla comunicazione elettronica. Già adesso la Corte dei conti presenta ciascuna constatazione in forma standardizzata (formulario d'errore DAS). Si potrebbe valutare la possibilità di rielaborare questo formulario per includervi anche una sezione standardizzata destinata alle risposte, da compilare a cura dell'organismo oggetto dell'audit, ove gli Stati membri ritengano che ciò possa aiutarli a trasmettere più rapidamente le informazioni corrette alla Corte (e alla Commissione).
- La Commissione dovrebbe migliorare il seguito accordato alle constatazioni della Corte negli Stati membri, per assicurare che questi forniscano risposte qualitativamente soddisfacenti nei tempi dovuti. La Commissione intende quindi intensificare la sua supervisione delle risposte degli Stati membri alle risultanze della Corte, ad esempio fornendo agli Stati membri, a intervalli regolari, una sintesi delle risultanze in cui il contributo degli Stati membri sarà importante per la Commissione nel corso della procedura di contraddittorio. La Commissione continuerà altresì ad esaminare insieme agli Stati membri e alla Corte i motivi degli errori più comuni e le misure pratiche da adottare per evitarli.

- Nei casi in cui gli Stati membri accettano gli errori constatati dalla Corte, essi generalmente prendono i provvedimenti adeguati, spesso recuperando i fondi in questione o eliminando le spese inammissibili in caso di errori che hanno un'incidenza finanziaria.
- Gli Stati membri non sempre concordano sugli errori riscontrati dalla Corte. Si tratta di fatto problematico soprattutto per quanto riguarda gli errori che hanno un'incidenza finanziaria nel settore delle azioni strutturali. Attualmente la Commissione e la Corte stanno valutando come minimizzare in futuro i disaccordi sull'interpretazione delle norme.

La Commissione si rallegra delle numerose e rapide risposte ricevute dagli Stati membri. Esse costituiscono un contributo importante al seguito dato dalla Commissione alle risultanze della Corte. Quando gli Stati membri concordano con le risultanze della Corte, generalmente prendono provvedimenti adeguati, come il recupero dei fondi. Tuttavia, è necessario migliorare la prevenzione degli errori, assicurandosi che i soggetti incaricati della gestione quotidiana siano a conoscenza delle norme e delle procedure da seguire e dispongano delle risorse adeguate.